

«Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia... Curare le ferite, curare le ferite... E bisogna cominciare dal basso»

Francesco



R religio

OSPEDALE DA CAMPO



L'impegno della Fraternità francescana di Betania per un polo didattico a Salvador

Progetto Brasile

A sostegno dei poveri, grazie ai proventi della birra solidale "Il segreto del frate"

di FRANCESCO RICUPERO

Un asilo e, a breve, anche la scuola infantile, elementare, media, superiore e un centro di formazione professionale. È l'ambizioso "Progetto Brasile" della Fraternità francescana di Betania che da alcuni anni è impegnata nella realizzazione di un complesso didattico a Salvador (nello stato di Bahia), che accoglie bambini dai 4 mesi ai 18 anni di età. L'iniziativa nasce dal desiderio del fondatore della comunità, padre Pancrazio, di costruire un centro di accoglienza e ospitalità per i giovani che vivono nelle favelas in gravi situazioni di disagio, offrendogli una formazione, alla luce del Vangelo e nello spirito della Fraternità francescana di Betania, che garantisca il loro sviluppo integrale.

Il polo didattico si sta sviluppando nel complesso di quartieri che ruota intorno al Bairro di São Cristovão, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Salvador. È una zona che ospita circa duecentomila abitanti, tutti in vari sta-

di di povertà, alcuni molto grave. La popolazione è giovane (il 70 per cento ha meno di 25 anni) e vive in condizioni molto difficili. Per i ragazzi non è semplice affrancarsi dalle situazioni di miseria e nella maggior parte dei casi essi non riescono, una volta cresciuti, a vivere in condizioni migliori dei propri genitori. Per questa ragione i frati e le suore si adoperano per sostenere i bambini e le loro famiglie trasmetten-

L'istruzione dei bambini è un'occasione di crescita non solo per le loro famiglie ma per tutta la comunità

do - oltre a un'educazione scolastica di alto livello - valori, capacità relazionali e competenze culturali, con la speranza di aiutarli a cambiare, almeno in parte, le loro vite e di offrire la prospettiva di un futuro più dignitoso e felice.

Grazie al supporto di tanti benefattori e anche con i proventi della vendita della birra solidale, "Il segreto del frate" (*Mönchs Geheimnis*) i francescani sono intervenuti nel quartiere brasiliano attraverso l'asilo che, garantendo il diritto fondamentale all'educazione, ha dato vita a un cambiamento, soprattutto dal punto di vista sociale, concreto e duraturo partendo dai più piccoli e, di conseguenza, dalle loro famiglie. A rendere più naturale possibile il rapporto tra i genitori e gli educatori ci pensa sor Mariangela Grisoni, originaria di Como, vicaria del Brasile da più di due anni. «Sono arrivata in questo splendido Paese - racconta al nostro giornale - qualche mese prima che scoppiasse la pandemia. All'inizio ho avuto qualche difficoltà a imparare il portoghese ma la mia collaborazione con l'asilo è stata quasi immediata, affiancando la direttrice nella formazione delle insegnanti locali e per le atti-

vità pedagogiche. Qui tutto il corpo insegnante è laico ma ha una formazione cattolica. Quasi tutti abitano nei dintorni e conoscono bene le realtà dove vivono questi bambini bisognosi dell'affetto e di molte altre cose».

La Fraternità francescana di Betania è in contatto continuo con la creche (asilo in portoghese) e una certa predisposizione di sor Mariangela «ha favorito questo rapporto. L'idea di camminare insieme c'è stata fin da subito. Inizialmente - ricorda la religiosa - non è stato facile, ma con il passare del tempo tutto è migliorato. Era un desiderio di padre Pancrazio che ci fosse questa collaborazione». Senza dubbio, la presenza dei francescani rappresenta nel territorio i valori dell'amicizia, dell'unità, della solidarietà. Valori che è bello condividere e diffondere per creare un futuro migliore. Qui, i frati e le suore si adoperano ogni giorno per sostenere i bambini e le loro famiglie. «Attualmente - prosegue la vicaria del Brasile - l'asilo accoglie un centinaio di bambini dai 4 mesi ai 5 anni di età, è molto ben apprezzato sia dalla popolazione sia dalle istituzioni locali, come anche da enti filantropici con i quali collaboriamo o da aziende che ci sostengono».

Infatti, nonostante la qualità dell'insegnamento sia paragonabile a quella dei migliori asili privati della città, il servizio reso, che include cinque pasti giornalieri, è totalmente gratuito. Ciò è possibile grazie alle offerte e ai finanziamenti provenienti dall'Europa (principalmente da Italia, Svizzera e Germania) e al sostegno ricevuto dal comune di Salvador per il servizio di utilità pubblica svolto gratuitamente, e, non di meno, alla vendita della birra solidale realizzata «con cuore, passione e provvidenza» dal birrifico "Due frati" a Erbe, in provincia di Verona. Il piccolo stabilimento ha iniziato a produrre nel maggio del 2018, anche se il progetto è partito molto prima, nel 2015, nel convento di Terlizzi (in pro-

vincia di Bari), con due frati della Fraternità francescana di Betania. Nelle bottiglie di birra non mancano mai tre simboli significativi: il TAU con la stella, simbolo di Maria, caratteristico della fraternità di Betania e della sua spiritualità mariana-francescana; i tre nodi del cingolo, cordone con il quale fratelli e sorelle si cingono i fianchi sopra il saio, che rappresentano i tre voti professati a Dio (povertà, castità e obbedienza); il luppolo e le spighe d'orzo che testimoniano il lavoro e il legame con la terra. Per ogni bottiglia venduta un euro viene destinato al "Progetto Brasile".

Tutto ciò permette di non chiedere alcuna retta ai genitori dei bambini che frequentano l'asilo. «La partecipazione per tutti è gratuita - precisa sor Mariangela - non chiediamo nulla, anche perché molte famiglie non se lo possono permettere. Ci facciamo carico dei bambini in base alla vulnerabilità sociale, scegliamo quelli con dei criteri specifici: la povertà materiale, situazioni particolari nelle famiglie, come la violenza domestica, la mancanza di affetto, disagi profondi, grossi problemi psicologici, in molti casi anche di mamme molto giovani che hanno bisogno del nostro sostegno e anche di piccoli che soffrono di autismo». Le richieste per l'accesso all'asilo sono tantissime: quest'anno erano disponibili una trentina di posti ma il primo giorno d'iscrizione si sono presentati un centinaio di genitori. Si vede tanta povertà, la comunità religiosa vorrebbe fare sempre di più, ma non sempre è possibile. Grisoni tiene a sottolineare



quanto sia importante l'aspetto formativo dei bambini: «Quando terminano il percorso con noi sono pronti ad affrontare la nuova realtà scolastica. Le famiglie sono molto grate per tutto il lavoro che facciamo per i figli, senza dimenticare il grosso aiuto finanziario che ci permette di offrire loro una vita dignitosa».

La Fraternità francescana di Betania, dopo aver realizzato nel 2014 l'asilo e nel 2022 il convento che ospita i frati e le suore, è impegnata, ora, a realizzare le scuole per consentire un percorso didattico dall'infanzia alla maturità all'interno della stessa struttura. «L'idea di avere una scuola nostra - conclude la religiosa - disegnerebbe un futuro completamente diverso; si coprirebbe tutta una fascia d'età che va dalla scuola primaria fino alla scuola professionale superiore, con laboratori dove si insegnano vari mestieri. Sarebbe anche bello poter formare altre persone, per altri asili, così da divulgare la nostra impronta didattica».

